



SIULP flash
 COLLEGAMENTO
 www.siulp.it - nazionale@siulp.it



Grazie al costante impegno del SIULP che ha sviluppato una infaticabile attività di sensibilizzazione a livello politico e parlamentare, intessendo numerosi contatti con i deputati dei gruppi parlamentari di svariate forze politiche, iniziano a materializzarsi le prime significative prese di posizione rispetto ai problemi che in questo momento si impongono alla nostra attenzione per i riflessi che hanno sulla categoria.

Grazie a tale azione la prevista convocazione del 18 p.v. sul decreto di armonizzazione previdenziale, fatta in modo unilaterale dal ministro Fornero, senza peraltro coinvolgere i ministri e le amministrazioni interessate, è stata rinviata ad altra data, presumibilmente della stessa settimana, ma nel rispetto dei principi fissati dall'ordine del giorno approvato dal Senato.

Di seguito riportiamo il testo delle lettere, dei comunicati stampa e delle iniziative politiche che si sono attivate in merito grazie all'azione del Sindacato.

FLASH nr. 31 - 2012

- Lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti
- SICUREZZA: Sindacati e Cocer, si alla responsabilità no allo smantellamento del sistema.
- SICUREZZA: Sindacati PS e Cocer contro Fornero su pensioni "Il comportamento del Ministro è inaccettabile, intervenga Monti"
- Appunto inviato al Ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri lo scorso 12 settembre
- Mozione Pd finalizzata alla richiesta di fondi per lo sblocco del Turn Over
- Lanci agenzia mozione PD e mozione PDL
- Nuove disposizioni in tema di accesso ai concorsi e di equipollenza dei titoli
- Grazie al SIULP tassazione al 23% degli emolumenti relativi all'indennità di polizia ferroviaria
- Si può diventare magistrato o poliziotto anche se un parente stretto è stato condannato per gravi reati
- Causa di servizio e vittime del dovere



Lettera al Presidente del Consiglio Mario Monti inviata il 14 settembre 2012

"Signor Presidente,

siamo stati invitati il 18 settembre p.v. ad un incontro presso il Ministero del Lavoro in ordine all'emanando regolamento di armonizzazione del trattamento pensionistico del personale che rappresentiamo.

In proposito, abbiamo avuto modo di rilevare che:

- *non è precisato chi sarà l'interlocutore (il Ministro, un Sottosegretario, un Dirigente);*
- *non sono stati in alcun modo interessati i Ministri e le Amministrazioni responsabili;*
- *non sono stati inviati i testi o altri documenti che possono essere valutati in vista dell'incontro.*

Siamo dell'opinione che solo un reale e costruttivo confronto che coinvolga tutti i Ministri e le Amministrazioni interessate possa portare a definire soluzioni effettivamente utili e volte a garantire gli interessi generali del Paese ed il personale rappresentato. Per poter meglio esercitare la responsabilità che deve caratterizzare il Governo e le parti sociali nelle decisioni da assumere, occorre una valutazione globale degli effetti dei vari provvedimenti correttivi della finanza pubblica e di quelli di revisione organizzativa attualmente in discussione in Parlamento sulla funzionalità delle strutture, sulla capacità di produrre servizi per i cittadini, sulle prospettive del personale, per comprendere quali sono gli effetti di un intervento sulle pensioni con riferimento alla funzionalità delle Amministrazioni e alla tutela dei diritti degli operatori.

Un incontro dalle incerte premesse, quale quello che sembra prospettarsi, scollegato dagli elementi sopraccennati risulta essere parziale e quindi improduttivo, peraltro, appare in contrasto con gli impegni assunti in Parlamento dal suo Governo, che richiedono non una mera informazione, ma l'apertura di una fase che, considerando solo l'aspetto pensionistico, risolva nel loro complesso le situazioni sul tappeto, a cominciare dal mancato avvio della previdenza complementare da ben 16 anni.

Armonizzare senza aver risolto le disfunzioni del passato è profondamente in contrasto con il principio di equità che il suo Governo ha posto alla base del proprio operato.

Ciò premesso, siamo a richiedere il Suo autorevole intervento affinché si realizzino, nell'interesse del Paese, le condizioni per il confronto con il Governo e le Amministrazioni coinvolte da tali processi

I Sindacati delle Forze di Polizia e Soccorso Pubblico e i Cocer del Comparto Sicurezza e Difesa."

SICUREZZA: Sindacati e Cocer, sì alla responsabilità no allo smantellamento del sistema.

Comunicato stampa

Per la prima volta nella storia del sindacalismo e delle rappresentanze dei Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, tutti i Sindacati e i Cocer si sono incontrati per discutere e deliberare sulle gravissime problematiche che attanagliano questi vitali comparti che lo stesso Presidente Monti ha definito "il cuore dello Stato".

A darne notizia sono gli stessi rappresentanti che, dopo una lunga e attenta analisi delle condizioni in cui versano le Amministrazioni e gli stessi operatori, senza tanti fronzoli, si dichiarano indignati e mortificati dal comportamento del Governo.

Oltre a tre miliardi e mezzo di tagli, in attesa che giungano anche quelli previsti dalla spending review, si aggiunge il blocco del turn over per le Forze di Polizia e i Vigili del Fuoco, e l'esodo forzato per le Forze Armate, annunciano i rappresentanti di Sindacati e Cocer, ora ci vogliono togliere anche il diritto alla dignità di onesti e devoti servitori dello Stato.

I sacrifici con i nostri caduti negli scenari internazionali di guerra o sulle strade e nelle calamità del nostro Paese, sono ricordati solo quando i rappresentanti dei Governi sfilano in pompa magna incuranti di quelli che sono le responsabilità e le condizioni che hanno fatto registrare la morte di questi eroi che qualcuno vuole considerare senza diritto nemmeno più alla medaglia.

Ci hanno tagliato le risorse per le indennità che garantiscono l'operatività, ci hanno bloccato i salari e ci costringono persino ad espletare le emergenze con le proprie risorse anticipando i soldi di tasca nostra per garantire la funzionalità del servizio. Ora ci vogliono tagliare anche il diritto ad avere una pensione dignitosa dopo aver servito silenziosamente e ossequiosamente il nostro Paese.

Ne siamo fieri e continueremo a farlo, ribadiscono i "sindacalisti" ma purtroppo non si vive di sola gloria. Il comportamento del Ministro Fornero, rispetto all'emanazione del regolamento di armonizzazione dei requisiti di accesso alla pensione delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco e delle Forze Armate è inaccettabile per le donne e gli uomini in divisa ed è irrispettoso per il Parlamento.

Il Senato ha approvato un ordine del giorno secondo il quale il Ministro, nell'emanare il provvedimento, doveva confrontarsi con i Sindacati e le Rappresentanze fornendo ogni utile elemento per il confronto con le stesse e rispettando i principi della specificità riconosciuta con apposita legge.

Oggi, sottolineano i rappresentanti, dopo ben sei mesi, arriva una convocazione senza alcuna informazione e senza alcuna garanzia di confronto.

Questo è inaccettabile e pertanto abbiamo richiesto con una lettera urgente l'intervento del Presidente Monti, dei Ministri interessati e dei Segretari dei partiti che hanno presentato e voluto l'approvazione dell'ordine del giorno.

Se non ci sarà una risposta concreta e tempestiva rispetto al cronoprogramma indicato unilateralmente dal Ministro Fornero, sarà mobilitazione generale .

Roma 14 settembre 2012

I Sindacati delle Forze di Polizia e Soccorso Pubblico e i Cocer del Comparto Sicurezza e Difesa.

SICUREZZA: Sindacati PS e Cocer contro Fornero su pensioni "Il comportamento del Ministro è inaccettabile, intervenga Monti"

ANSA ROMA, 14 SET - Il comportamento del ministro Fornero rispetto all'emanazione del regolamento di armonizzazione dei requisiti di accesso alla pensione delle Forze di polizia, dei Vigili del fuoco e delle Forze armate è inaccettabile per le donne e gli uomini in divisa ed è irrispettoso per il Parlamento. Lo affermano i sindacati di polizia ed i Cocer, che hanno inviato una lettera al premier Mario Monti.

"Il Senato - ricordano le organizzazioni - ha approvato un ordine del giorno secondo il quale il ministro, nell'emanare il provvedimento, doveva confrontarsi con i sindacati e le rappresentanze fornendo ogni utile elemento per il confronto con le stesse e rispettando i principi della specificità riconosciuta con apposita legge.

Oggi - sottolineano - dopo ben sei mesi, arriva una convocazione senza alcuna informazione e senza alcuna garanzia di confronto.

Questo è inaccettabile e pertanto abbiamo richiesto con una lettera urgente l'intervento del presidente Monti, dei ministri interessati e dei segretari dei partiti che hanno presentato e voluto l'approvazione dell'ordine del giorno.

Se non ci sarà una risposta concreta e tempestiva rispetto al cronoprogramma indicato unilateralmente dal ministro Fornero - concludono - sarà mobilitazione generale".

GUERRA

Studio Legale Associato

Da oltre due anni lo studio legale GUERRA collabora con il SIULP conseguendo rilevanti risultati in materia di consulenza legale nel campo infortunistico e previdenziale

- Causa di servizio e benefici
- Inidoneità al servizio e provvedimenti connessi
- Benefici alle vittime del dovere
- Pensione privilegiata (diretta, indiretta e di reversibilità)
- Assegni accessori su pensioni dirette e di reversibilità

Lo Studio Guerra, con sede principale in Tolentino (MC) e operativa in diverse città, vanta un'esperienza di oltre sessant'anni si occupa esclusivamente di tale materia e per i traguardi ottenuti è considerato un punto di riferimento su tutto il territorio nazionale.

Con lo Studio Guerra collaborano eccellenti medici esperti di settore in grado di assistere l'interessato anche alle visite mediche collegiali in sede amministrativa e giudiziaria.

Per tutte le informazioni consultare il sito www.siulp.it

Appunto inviato al Ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri lo scorso 12 settembre

"In riferimento alla convocazione delle organizzazioni sindacali del Comparto sicurezza presso il Ministero del lavoro prevista per il 18 corrente, ci preme evidenziarLe la necessità, fermo restando che qualora dovesse avvenire esso non può svolgersi senza la partecipazione della S.V. e di tutti i Ministri interessati come annunciato alla stampa con apposito comunicato dopo la nostra manifestazione del marzo scorso, che, atteso il particolare e delicato momento che il Comparto sta attraversando, tale incontro non si tenga almeno sino a quando non verranno sciolte le sotto indicate questione che sono per noi pregiudiziali.

Infatti si ritiene, deleterio per l'organizzazione del lavoro e il mantenimento degli standard di sicurezza necessari da garantire al Paese, procedere mutamento del regime previdenziale senza tenere in debito conto le incoerenze rinvenienti dalla legislazione previdenziale vigente ed ancora irrisolte, come la previdenza complementare, nonché la prospettiva di quale impatto produrrà la rivisitazione dell'ordinamento e della organizzazione strutturale della Polizia di Stato anche alla luce delle possibili ricadute della riduzione dell'apparato amministrativo periferico in ordine al particolare e delicato rapporto che insiste da sempre tra Questure, Prefetture e organizzazione amministrativa territoriale.

Ciò premesso, siamo a richiederLe, prima di entrare nel merito dell'armonizzazione prevista dall'art. 24 comma 18 del D.L. 201/2011, di voler prioritariamente definire:

- l'approvazione di una legge delega per il riordino delle carriere del personale del Comparto Sicurezza con espressa specificazione di principi e dei relativi margini di realizzazione anche in ordine al mutato assetto;*
- sblocco del turn over anche parziale ma comunque non inferiore al 50% delle vacanze con contestuale modifica delle procedure di arruolamento che non siano più esclusive con il passaggio attraverso le Forze Armate;*
- il nuovo modello di sicurezza in funzione del mutato assetto organizzativo periferico dello Stato con particolare riferimento alla chiusura o accorpamento di Province rispetto alla dislocazione di Prefetture, Questure, Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco.*
- Tempi e modalità di attuazione di forme di previdenza complementare alla luce dell'applicazione indifferenziata del sistema contributivo pro rata operata dall'ultima riforma previdenziale.*

E' di tutta evidenza l'importanza dell'iniziativa che le chiediamo per il personale e per la stessa funzionalità dell'Istituzione.

Nell'attesa voglia gradire sensi di altissima e rinnovata stima."

Mozione finalizzata alla richiesta di fondi per lo sblocco del Turn Over, promossa dal Pd

"La Camera,

premessi che:

- *le mafie giovandosi della crisi di liquidità dovuta alla negativa congiuntura economica stanno sviluppando ancor più il proprio profilo criminale nelle realtà di tutto il paese secondo una logica predatoria, come ben evidenziato nella relazione al Parlamento del 2011 dai nostri Servizi di sicurezza e Informazione;*
- *soggetti e gruppi di matrice eversiva, sfruttano il disagio sociale, conseguente alla crisi economica che sta investendo il nostro Paese per innalzare il livello di scontro con le Istituzioni come peraltro dimostrato dall'attentato compiuto a Genova, lo scorso maggio, ai danni dell'Ingegnere Roberto Adinolfi dirigente Ansaldo e dalle precedenti campagne di invio di pacchi e lettere bomba;*
- *centinaia di uomini sono impegnati quotidianamente in Val di Susa per assicurare la tutela dei cantieri finalizzati alla realizzazione di una linea ferroviaria di alta velocità sulla tratta Torino-Lione, migliaia di donne e uomini delle forze dell'ordine sono impegnati quotidianamente per garantire l'ordine pubblico nelle centinaia di manifestazioni di protesta o di disagio connesso alla crisi economica che si svolgono in tutta Italia, come per esempio nell'ultima manifestazione di lavoratori dell'Alcoa a Roma;*
- *altresì migliaia di donne e uomini del soccorso pubblico sono quotidianamente impegnati nelle emergenze grandi e piccole del nostro paese, con professionalità e abnegazione eccezionali ed in condizione di grandissime ristrettezze materiali;*
- *il blocco delle assunzioni previsto dall'articolo 14 comma 2, determinerà una riduzione in tutti i Corpi dello Stato appartenenti ai comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico nelle sole forze del comparto Sicurezza questo significherà la diminuzione di oltre di oltre 18.000 unità nel triennio, con ricadute negative anche sull'innalzamento dell'età media delle donne e degli uomini delle Forze dell'Ordine;*
- *la lotta alle mafie, la garanzia dell'ordine pubblico, la capacità e la possibilità di intervento rapido per il soccorso pubblico e la promozione della legalità, equivalgono ad un investimento per aumentare la competitività, la crescita e lo sviluppo economico del Paese, nonché la sicurezza dei cittadini che è precondizione per il mantenimento della fiducia nelle Istituzioni;*

impegna il Governo

a reperire i fondi necessari a garantire l'assunzione di nuovo personale nei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, sbloccando totalmente il limite previsto dal blocco del turn over al 20 per cento per il triennio 2012/2014."

Emanuele Fiano, Dario Franceschini, Valter Veltroni, Massimo D'Alema, Marco Minniti, Naccarato, Recchia, Rosato

SICUREZZA: mozione PD, da Governo assunzioni forze ordine

ANSA ROMA, 12 SET – "Il gruppo del Pd della Camera ha depositato questa sera una mozione urgente nella quale chiede al governo l'immediato sblocco del turnover per i comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico dello Stato, così come era invece previsto dalla spending review".

La mozione è firmata dal capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini, dal responsabile sicurezza del partito, Emanuele Fiano e da numerosi deputati democratici. La mozione "mette in luce le conseguenze che la grave crisi economico e sociale sta avendo nel paese sia sotto il profilo di una recrudescenza della criminalità organizzata, che nel moltiplicarsi di crisi nei luoghi di lavoro che determinano un aumento delle manifestazioni con conseguente necessità di tutela dell'ordine pubblico.

A fronte della storica carenza di organico delle forze dell'ordine e di questa rinnovata necessità di impiego per un'efficace azione a tutela della sicurezza, il Pd chiede al governo di reperire i fondi necessari per garantire l'assunzione di nuovo personale"

Agenzie che preannunciano altre iniziative del PDL

Sicurezza/ Gasparri: Rivedere limiti assunzioni Forze dell'ordine "Pronta mozione Pdl in Senato, 20% turnover non sostenibile"

Roma, 13 set. (TMNews) – "Chiederemo al Governo di rivedere le decisioni riguardo il turnover per le assunzioni del personale da parte delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco".

Lo annuncia in una nota il presidente del gruppo Pdl al Senato Maurizio Gasparri, che aggiunge: "A questo proposito come Pdl abbiamo presentato in Senato una mozione per sollecitare il governo ad intervenire per innalzare il limite del turnover previsto per il triennio 2012-2014, che adesso è stabilito al 20 per cento, quanto meno al 50 per cento, e per il ripristino dell'intero turnover a decorrere dal 2015.

Infatti il criterio del 20 per cento non è sostenibile e soprattutto è inadeguato nel garantire un equilibrato bilanciamento tra l'esigenza di contenimento della spesa pubblica e la piena funzionalità delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, indispensabile per assicurare la sicurezza dei cittadini".

SICUREZZA: mozione Pdl, stop a turn over e riordino carriere

(AGI) - Roma, 13 set. - Stop al turn over dei lavoratori del comparto sicurezza e riordino "ragionevole" delle carriere. Lo chiede il Pdl che presenterà alla Camera una mozione riguardante il comparto sicurezza, articolata in quattro punti essenziali. Lo annuncia il capogruppo, Fabrizio Cicchitto, in una nota.

I quattro punti di cui si compone la mozione del Pdl sottolineano la "specificità del settore, di cui tenere conto nella definizione in via regolamentare del nuovo sistema pensionistico. Il lavoro dell'appartenente a un corpo di polizia - si legge nella mozione - non può essere parificato a quello di altri dipendenti pubblici, per via dell'esposizione a rischio e della delicatezza dei fronti sui quali egli è chiamato a intervenire, dal contrasto alla criminalità alla tutela dell'ordine pubblico. Questo esige un'applicazione adeguata delle disposizioni della riforma Fornero, che consideri altresì la garanzia dell'equilibrio fra sistema contributivo e sistema retributivo".

"La limitazione del blocco del turn over nella misura in cui è stato fissato dal provvedimento sulla spending review, per evitare la grave compromissione della funzionalità del comparto. L'avvio di un ragionevole riordino delle carriere. Il recupero di somme per la logistica, in particolare per gli immobili destinati a presidi di polizia e per gli automezzi". "Nella mozione - conclude la nota di Cicchitto - vi sarà anche l'indicazione del Fug-fondo unico giustizia, quale strumento dal quale attingere per finanziare tali misure, la cui disponibilità ammonta attualmente a oltre 2.200 milioni di euro"

Nuove disposizioni in tema di accesso ai concorsi e di equipollenza dei titoli conseguiti al termine dei corsi di formazione e di aggiornamento



Equipollenza titoli

E' disponibile nella apposita sezione del nostro sito, all'indirizzo www.siulp.it, il testo del decreto-legge 20 giugno 2012, n. 79 (in gazzetta ufficiale - serie generale - n. 142 del 20 giugno 2012), coordinato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n. 131 recante: «*misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'amministrazione*

dell'interno, nonché in materia di fondo nazionale per il servizio civile. differimento di termine per l'esercizio di delega legislativa.».

Il provvedimento contiene alcune norme di interesse per la categoria.

L'Art. 2-ter intitolato "*disposizioni relative al corso di formazione per allievo agente della Polizia di Stato*" introduce una modifica della disciplina organica a regime dei corsi di formazione per allievi agenti prevedendo che la frequenza del secondo semestre del corso di cui all'articolo 48 della legge 1° aprile 1981, n. 121, può includere anche un periodo di applicazione pratica, non superiore a tre mesi, presso gli uffici dell'amministrazione della pubblica sicurezza, riservato agli agenti in prova della Polizia di Stato che abbiano superato gli esami teorico-pratici ed ottenuto la conferma dell'idoneità al servizio di polizia.

Al termine del periodo di applicazione pratica gli agenti in prova conseguono la nomina ad agente di polizia, tenuto conto della relazione favorevole del funzionario responsabile del reparto o dell'ufficio presso cui sono applicati, dopodiché prestano giuramento e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria finale degli esami. Vengono, dunque, apportate le conseguenti modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, prevedendo per l'appunto che gli allievi agenti di polizia frequentano un corso di formazione della durata di dodici mesi, di cui il primo semestre finalizzato alla nomina ad agente in prova ed il secondo semestre al completamento del periodo di formazione presso gli istituti di istruzione e all'applicazione pratica presso reparti o uffici della Polizia di Stato.

L'art. 2-quater intitolato "*Disposizioni urgenti per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato*" prevede, per la partecipazione al concorso pubblico per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli operatori e collaboratori, con esclusione della nomina ad operatore tecnico ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del medesimo decreto n. 337 del 1982, nonché per l'accesso alle qualifiche iniziali dei ruoli dei periti tecnici, dei direttori tecnici e dei direttivi medici della Polizia di Stato, l'applicazione degli stessi limiti di età previsti per la partecipazione al concorso pubblico per l'accesso alle qualifiche iniziali dei corrispondenti ruoli del personale che espleta attività di polizia, mentre per la partecipazione al concorso pubblico per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei revisori tecnici si applicano gli stessi limiti di età previsti per la partecipazione al concorso pubblico per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli agenti ed assistenti, di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335. Conseguentemente vengono previste le opportune modifiche al DPR 334/1982 ed al DPR 337/1982.

Infine, l'art. 2-quinquies introduce l'articolo 60-bis nella legge 1° aprile 1981, n. 12.

Detto articolo 60-bis (*Equipollenza dei titoli conseguiti*), prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con i Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze, è stabilita, sulla base degli insegnamenti impartiti, la equipollenza dei titoli conseguiti al termine dei corsi di formazione generale, di quelli di aggiornamento professionale e di quelli di perfezionamento e specialistici, frequentati dagli appartenenti ai ruoli non dirigenziali e non direttivi del personale della Polizia di Stato, con quelli rilasciati dagli istituti professionali, ivi compresi quelli conseguibili con la frequenza dei corsi sperimentali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1970, n. 253, anche ai fini dell'ammissione agli esami di maturità professionale.

In relazione al suddetto decreto sono rilasciati agli interessati i relativi titoli».

Grazie al SIULP tassazione al 23% degli emolumenti relativi all'indennità di polizia ferroviaria



L'intensa attività espressa in questi giorni dal SIULP a sostegno delle ragioni e degli interessi dei colleghi della Polizia ferroviaria ha registrato un suo significativo risultato.

Con le assicurazioni fornite dal Dipartimento della P.S., con decorrenza immediata, gli arretrati relativi alla indennità di polizia ferroviaria saranno assoggettati a tassazione separata con la conseguente applicazione della aliquota del 23% e non dell'aliquota massima scelta dal singolo collega per le indennità accessorie.

Invero, Con la risoluzione del 9 ottobre 2008, n. 377/E, l'Agenzia delle Entrate aveva definito in questo senso una istanza di interpello, avente ad oggetto l'individuazione del regime di tassazione separata ex art. 17 del Tuir oppure ordinaria, a cui assoggettare le somme liquidate a titolo di competenze accessorie (ad esempio, le prestazioni di lavoro straordinario), nel caso in cui le stesse vengano erogate successivamente al 12 gennaio dell'anno successivo a quello di maturazione.

A lungo il SIULP aveva pervicacemente sostenuto l'esigenza di applicare a detti emolumenti il c.d. principio di "cassa allargata", che permette l'imputazione al periodo d'imposta precedente del reddito percepito entro il 12 gennaio dell'anno successivo.

Oggi il Dipartimento ha finalmente riconosciuto, quale sostituto di imposta, che detti emolumenti arretrati rientrano a buon titolo tra le somme di cui all'art. 17, comma 1, lett. b), D.P.R. n. 917/1986, che vengono corrisposte "ora per ora" per prestazioni di lavoro dipendente riferibili ad anni precedenti, percepiti per effetto di leggi, di contratti collettivi (da intendersi nazionali, territoriali o aziendali), di sentenze o di atti amministrativi sopravvenuti o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti.

In conseguenza del diverso regime fiscale applicato (tassazione separata con aliquota 23%) i colleghi interessati percepiranno una significativa quota di reddito aggiuntivo in termini di risparmio fiscale.

Si può diventare magistrato o poliziotto anche se un parente stretto è stato condannato per gravi reati

Un collega che ringraziamo per i complimenti e l'apprezzamento che riserva al nostro lavoro ci chiede se sia vero che chi ha famigliari con pregiudizi penali non può entrare a far parte delle forze dell'ordine.

Il principio in virtù del quale l'accesso ai pubblici uffici non può essere limitato da presunzioni legislative che "irragionevolmente" addebitino all'interessato "valutazioni o comportamenti riferibili alla famiglia di appartenenza o a singoli membri della stessa" è stato riconosciuto in una esemplare pronuncia della Corte Costituzionale, precisamente la sentenza numero 391 del 13 luglio 2000 e depositata il 28 successivo. La questione, sollevata dal TAR del Lazio, riguardava la legittimità dell'art. 26 della legge n. 53 del 1 febbraio 1989 ("Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo di guardia di finanza, nonché disposizioni relative alla Polizia di Stato, al Corpo degli agenti di custodia e al Corpo forestale dello Stato"), ove si richiedeva, per l'accesso generico ai ruoli delle forze di polizia, il possesso delle qualità morali e di condotta stabilite per l'ammissione al concorso della magistratura ordinaria (art.124 del R.D. n. 12 del 30 gennaio 1941).

Tale rinvio, in virtù delle modifiche apportate dal D.lgs. 17 novembre 1997, n.398 (art. 6), provocava l'esclusione di quei candidati "i cui parenti, in linea retta entro il primo grado e in linea collaterale entro il secondo grado, hanno riportato condanne per taluno dei delitti di cui all'art. 407, comma 2, lettera a), del codice di procedura penale". In definitiva, la norma impugnata faceva ricadere l'effetto di condotte criminose su persone diverse dal responsabile di quelle stesse condotte vietando, nello specifico, l'accesso a pubblici uffici di persone che nella vita associata e anche familiare potrebbero dimostrarsi assolutamente irreprensibili, e solo perché imparentate con persone colpevoli di particolari reati.

La Consulta ha accolto le obiezioni del TAR rimettente, sotto il profilo che mette in evidenza il carattere "irragionevole", perché arbitrario e discriminatorio, della disposizione contenuta nella legge 53/1989. L'illegittimità costituzionale dell'art. 26, tuttavia, coinvolge anche l'art. 124 del R.D. n.12 del 30 gennaio 1941, cosicché, da oggi, anche nel concorso per la magistratura ordinaria, non varranno più preclusioni all'ammissione misurate sulla base di condanne riportate dai parenti del candidato.

Impresa Semplice



Convenzione SIULP – Telecom

Le soluzioni di Impresa Semplice dedicate agli Associati SIULP, comprendono offerte voce e dati in mobilità, cellulari, smartphone, e tanto altro ancora.

Scopri tutti i vantaggi che riguardano le principali offerte TIM e Telecom Italia! sul nostro sito www.SIULP.it

Causa di servizio e vittime del dovere



Ci scrive il Figlio di un Sovrintendente della Polizia di Stato. Afferma che il proprio genitore, ammalatosi di ulcera e gastrite negli anni 80, ottenuto il riconoscimento di tale infermità come dipendente da causa di servizio nei primi anni 2000, decedeva nel 2009 per una neoplasia allo stomaco. Ci chiede se ricorrano, nei suoi confronti, i presupposti per l'applicazione dei privilegi derivanti dalla legislazione in tema di "vittime del dovere".

Come già chiarito precedentemente su queste stesse pagine, il concetto di vittima del dovere presenta caratteristiche speciali rispetto al genus della causa di servizio e deve quindi essere tenuto distinto dal decesso in o per causa di servizio. Quindi per il sorgere del diritto alla speciale elargizione prevista dalla legge per le vittime del dovere, non basta che l'evento letale sia connesso all'espletamento di funzioni d'istituto, ma occorre pure che sia dipendente "da rischi specificamente attinenti a operazioni di Polizia preventiva o repressiva o all'espletamento di attività di soccorso" (art. 3 comma 2 l. 27 ottobre 1973 n. 629, aggiunto dall'art. 1 l. 13 agosto 1980 n. 466), occorrendo in sostanza che il rischio affrontato vada oltre quello ordinario connesso all'attività di istituto.

Affinché sorga il diritto alla speciale elargizione prevista le vittime del dovere, non basta cioè che l'evento letale sia genericamente connesso all'espletamento di funzioni d'istituto, ma è indispensabile che sia anche dipendente da rischi specificamente attinenti a operazioni di polizia preventiva o repressiva o all'espletamento di attività di soccorso e che il rischio stesso vada oltre quello ordinario (Conferma della sentenza del T.r.g.a. - Trento, n. 5/2010). Le norme citate evidenziano chiaramente che la morte o l'infermità devono essere in rapporto di causalità immediata e diretta ("per effetto diretto") con le lesioni subite per causa di servizio.

Il dato letterale delle norme, da valutare alla luce dell'eccezionalità del meccanismo premiale che assicurano, evidenzia l'insufficienza della sussistenza di una ordinaria causa di servizio, ovvero del nesso causale, tra la patologia, rilevatasi nel tempo mortale, e l'espletamento del servizio, richiedendo il quid pluris della specifica presenza di una ferita o lesione riportata nel corso di un evento di servizio.

Il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di una infermità o di una lesione non coincide infatti con il presupposto richiesto per l'attribuzione dei benefici spettanti alle vittime del dovere o ai loro congiunti, differenziandosi i due istituti - in particolare - per l'ambito e l'intensità del rapporto causale tra attività lavorativa ed evento protetto.

Per tali ragioni, alla luce della esposizione del caso in esame, potrebbero, con tutta probabilità, non ricorrere i presupposti per il riconoscimento del beneficio invocato.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

■ **CESSIONE DEL QUINTO**

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

■ **PRESTITI PENSIONATI**

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

■ **PRESTITO CON DELEGA**

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

■ **PRESTITI PERSONALI**

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

■ **EUROCCS CARD**

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è legata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445



www.euroccs.it



L'unica società **SIULP**
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti per passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritta all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCCS[®]
FINANZIAMENTI